Anno XXVI. Lunedì 13 Ottobre 1873 N. 238.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

L' onorevole Ministro guardasigilli oltre che il parere delle Camere di Commercio, per procedere alla riforma del Codice di Commercio, chiese anche quello delle Corti di Cassazione e di Appello colla seguente Circolare ai rispettivi primi Presidenti:

Roma 4 ottobre 1873.

Sono noti alle SS. LL. II. i voti ripetutamente espressi, sia nel Parlamento, sia nelle pubblicazioni scientifiche relative al giure commerciale sia nei congressi dei rappresentanti degl' interessi marittimi e commerciali, per una larga riforma dell' attuale Codice di Commercio del Regno. Questo infatti non è che la riproduzione con poche aggiunte e modificazioni del Codice di commercio Albertino del 1842, formato esso stesso sul tipo del Codice francese del 1807; e non è meraviglia se a distanza di tempi e per le trasformazioni economiche che il continuo progresso dei commerci e delle industrie ha addotto tra di noi e negli altri popoli civili, quei Codici non possano più rispondere alle esigenze giuridiche dell'immenso sviluppo, e delle nuove forme che ha preso l' esercizio del commercio.

Ciò fu accennato anche nella stessa relazione, colla quale il Codice attuale fu nel 1865 presentato alla sanzione Sovrana. Ivi si avverte, che « non fu intendimento nè della Commissione nè del Ministero rifare « da capo un Codice di Commercio « che pigliasse faccia di radicali riforme, adempiendo ai *molti desiderati della scienza e alle nuove esigenze della vita commerciale*. « Ben altri studi » ivi si soggiunge, « avrebbe richiesto un disegno sì « vasto, nè d' altro canto il Ministero avrebbe trovato in sè quella « pienezza di facoltà che gli appariva circoscritta dai termini dell' art. 2 della legge (2 aprile « 1865). »

Essendo adunque riconosciuta la convenienza di rendere più completa e più consona alle esigenze dei tempi la nostra legislazione commerciale, al che si ebbe anche nuovo incitamento nel 1869 dalle discussioni fatte nella Camera dei deputati all' occasione dell'unificazione legislativa delle provincie venete e di quella di Mantova, il Governo, con decreto 8 settembre di quello stesso anno, addivenne alla nomina d' una Commissione coll' incarico di studiare le modificazioni che potessero utilmente introdursi nel Codice di Commercio del Regno.

Con uno zelo ed una costanza pari alla gravità ed ampiezza del lavoro, la Commissione, composta di distinti giurisperiti e di persone versate negli usi commerciali, affinchè la teoria e la pratica avessero continuo e necessario riscontro in tre lunghe e laboriose sessioni feconde d' importanti e dotte disquisizioni, recò a termine il cómpito affidatole.

Compilò essa un nuovo progetto di Codice di Commercio con non poche innovazioni o larghe modificazioni delle disposizioni del Codice attuale; e procurò che delle sue proposte si rendesse ampia e particolareggiata ragione colla compilazione di accurati ed estesi verbali delle proprie discussioni.

Ravvisando però nel proprio lavoro soltanto uno studio preliminare, espresse il desiderio, prima di separarsi, che il medesimo fosse comunicato alla Magistratura; alle Camere di commercio ed ai dotti per ottenere mediante le loro osservazioni un' ampia messe di nuovi elementi, coi quali procedere fruttuosamente alla redazione definitiva del progetto.

Egli è in conformità di tale voto che io, avendo chiamato testè l' attenzione delle Camere di commercio sul progetto in discorso per quelle osservazioni che la loro esperienza degli affari e la pratica cognizione degli usi e dei bisogni del commercio potessero loro più particolarmente suggerire, mi rivolgo ora alle Corti del Regno affinchè, con quel corredo di dottrine giuridiche che è loro proprio, e colla sicurezza e maturità di giudicio che in esse deriva dalla frequente trattazione delle controversie commerciali, vogliano prendere in esame il mentovato progetto che coi relativi verbali delle discussioni della Commissione loro comunico, e favorirmi poscia gli apprezzati risultamenti de' loro studi. I quali studi, perchè siano più completi e meglio rappresentino i concetti od i voti prevalenti nella magistratura, desidero siano fatti dagli onorandi capi delle Corti in concorso di una Commissione da loro eletta nel seno dei collegi che rispettivamente presiedono, e della quale faccia parte il procuratore generale; o, in sua mancanza, quell' altro uffiziale che è chiamato a farne le veci.

Non mi occorre di raccomandare che la disamina del progetto sia fatta con quella cura e diligenza che la gravità dell' argomento esige; bensì debbo esprimere il desiderio che il lavoro sia fatto con tutta la sollecitudine che sarà compatibile colla vastità della materia. E siccome per non ritardare soverchiamente i frutti degl' intrapresi studi, specialmente sulle materie la cui riforma è riconosciuta di maggiore urgenza, sarebbe intendimento del Governo di chiamare, con ispeciali progetti di legge, il Parlamento ad occuparsi anzitutto delle riforme relative alle Società commerciali, e successivamente delle altre che riguardano le materie cambiarie ed i contratti di trasporto e di commissione; così io sarò particolarmente grato alle SS., LL., se vorranno disporre che siano preliminarmente esaminate le parti del progetto concernenti le dette materie. Desidero poi che i risultati delle loro dette elucubrazioni sopra ciascuna di esse mi siano prontamente trasmessi separatamente e in quell' ordine stesso nel quale io le ho dinanzi accennate, affinchè la presentazione dei detti progetti al Parlamento possa effettuarsi nella prossima sezione.

Prego le SS. LL. di favorirmi d'un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro
VIGLIANI.

L' onorevole Ministro dei lavori pubblici ha emanato il seguente avviso di concorso per esame a 20 posti d' ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile e a 10 posti d'ingegnere allievo nei Commissariati per la sorveglianza sulle vie di ferro. Eccolo:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche;

Visto il Regolamento per gli esami degli Ingegneri che aspirano al posto di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, approvato con R. Decreto 9 Febbraio 1870 N. 5585;

Decreta:

ART. 1.

È aperto il concorso per esame a *venti* posti di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, e a *dieci* posti d' Ingegnere allievo nei Commissariati per la sorveglianza dell' esercizio delle Strade Ferrate;

Gli stessi têmi saranno svolti da tutti i concorrenti;

La classificazione di questi secondo il risultato dello esame sarà unica; ed il Ministro ripartirà nelle due carriere i trenta riesciti primi nell' esame, tenendo conto delle speciali attitudini dimostrate, e della preferenza espressa dai candidati nella domanda di ammissione al concorso.

ART. 2.

Gli Ingegneri, che intendono sottoporsi alla prova per esami, devono fra il 10 ed il 25 novembre 1873, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici i seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non aver oltrepassato il ventottesimo anno di età;

b) La prova di aver soddisfatto agli obblighi della Leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d' Ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli Ingegneri, o dall' Istituto tecnico superiore di Milano;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l' Università, presso le Scuole ed Istituto sopra indicati, e le prove degli studi diversi compiuti, dei lavori eseguiti, e dei servizi eventualmente prestati allo Stato.

ART. 3.

Verificata la regolarità della domanda a termini dell'art. 7 del Regolamento, il Ministero farà perve-

nire al domicilio, indicato dagli aspiranti, l'invito a presentarsi agli esami.

ART. 4.

La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 15 dicembre 1873.

ART. 5.

Nel termine stabilito dall'art. 2° del presente Decreto, gli Aiutanti di 1ª classe del Genio Civile che aspirassero al grado d'Ingegnere di 3ª classe, potranno presentare al Ministero la domanda per essere ammessi all'esame.

Roma addì 27 Settembre 1873.

Il Ministro
S. SPAVENTA.

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nella *Libertà*:

S. M. il re sarà in Roma il 29 del mese corrente.

Il Ministero si riunisce frequentemente a Consiglio, e si occupa quasi esclusivamente delle variazioni al bilancio di prima previsione per l'anno 1874. Le cifre di questo bilancio non sono ancora determinate in modo definitivo.

— Il *Diritto* d'ieri riferisce:

Ieri il guardaportone dell'ambasciatore francese presso il Vaticano si chiudeva nella propria stanza nel palazzo Colonna e si tagliava la gola con un rasoio. Fu trovato cadavere, immerso in una pozza di sangue.

Credesi che la ragione dell'infelice fosse alterata in seguito ad un alterco che ebbe con la propria moglie e specialmente per un conflitto avuto poco dopo con un giovane a proposito della stessa moglie.

TORINO — Le feste per l'inaugurazione del monumento Cavour sono stabilite per i giorni 9 10 del prossimo mese di novembre.

Il programma non è ancora ufficialmente deciso.

ROVIGO — In questi ultimi giorni fu eletta la nuova Giunta municipale con elementi molto simpatici e molto liberali, per cui fu salutata, a quanto scrive la *Voce del Polesine*, con molta amorevolezza tanto in Consiglio che fuori da quella cittadinanza.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi ci fanno sapere che un incidente grave avvenne, giovedì, nel comizio agrario di Cherbourg. Il visconte de Tocqueville, presidente del comizio, avendo violentemente attaccato il governo del 24 maggio, il sig. Germonnière gli ha risposto con molta vivacità.

Alle grida di « Viva Thiers » si oppose il grido di « Viva il Re. »

SPAGNA — Il giornale ufficiale di Don Carlos ha la seguente notizia:

Il giorno 25 il 1.° battaglione navarrese del re ricevette l'armamento Remington e il 2.° quello del sistema Berdan.

Un colonnello molto conosciuto nell'esercito carlista per il suo carattere illustre, è stato incaricato dal ministro della guerra di organizzare una spedizione in una delle provincie dell'interno.

— L'Agenzia *Havas* ha il dispaccio seguente:

Hendaye 7 (sera) — Durante una parte della giornata si è inteso qua il rumore del fucile e del cannone nella direzione di Oyarzun. Si assicura che Loma venuto per vettovagliare la guarnigione sarebbe stato obbligato di battere in ritirata, non avendolo i carlisti lasciato accostare a Oyarzun.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 9 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Una Circolare del Ministero di grazia e giustizia e dei culti ai signori primi presidenti delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno sulla riforma del Codice di commercio.

— E quella del 10 portava:

Un R. decreto che stabilisce la tariffa dei diritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del ponte in chiatte sul Po rimpetto alla Città di Cremona.

Cronaca e fatti diversi

Il nuovo Prefetto della provincia di Ferrara, signor comm. GIACINTO SCELSI, è giunto fra noi ieri l'altro sera. Ci uniamo al resto della stampa locale per dirgli *benvenuto!*

Consiglio Comunale. — Ecco un sunto della seduta 8 corrente del Consiglio, tenutasi sotto la presidenza del signor ff. di Sindaco cav. L. A. Trentini:

Oggetto 8.° dell'*Ordine del Giorno* — Il Consiglio approvò definitivamente la Lista elettorale politica del 1873.

Oggetto 9.° — *Concorso del Comune nella spesa per lavori alla Caserma di San Benedetto.* Ritenuta l'urgenza di eseguire i lavori, il Consiglio approvò il partito chiesto nella relazione della Giunta, sanzionando la spesa ulteriore di L. 2000 pel compimento dei lavori nel Distretto militare.

Oggetto 10.° — Per gli effetti di legge venne approvato il progetto di sistemazione di una strada obbligatoria.

Oggetto 11.° — Senza discussione, il Consiglio accettò le conclusioni dell'Ufficio Tecnico raccomandate dalla Giunta, in ordine alla cessione di relitti stradali al prof. Michelangelo Maffei.

Oggetto 12.° — Pure senza discussione vennero approvate le conclusioni della Relazione della Giunta intorno ad una permuta di terreno fra il Comune e Pacifico Zamorani.

Oggetto 13.° — *Vertenza Casoni sul credito lavori al pubblico Macello; autorizzazione a stare in giudizio.* Su questo oggetto il consigliere avv. C. Mazzucchi formulava la seguente proposta:

« Il Consiglio considerando la incertezza dei giudizi e i danni che ne derivano, delibera di autorizzare la onorevole Giunta di trattare un accomodo da riferirsene i termini al Consiglio, ed inoltre incarica la stessa Giunta a sentire il parere di qualche consigliere giureconsulto sul merito della questione. »

Questa mozione fu adottata dal Consiglio a grandissima maggioranza.

Il Consiglio poi prendeva atto dell'autorizzazione a stare in giudizio data dalla Giunta in via d'urgenza, giusta la facoltà conferitale dalla legge.

Indi il consigliere Mazzucchi interpellava la Giunta sulle multe inflitte all'Amministrazione e di cui tennero parola i giornali locali e quelli del di fuori, desiderando conoscere quali e di che indole siano.

Rispondeva il presidente del Consiglio, che sono multe per contravvenzioni alle leggi sul Bollo e Registro inflitte da un Ispettore per atti riferibili specialmente ad anni passati. Egual trattamento, egli disse, ebbero le principali Amministrazioni della città nostra. — Fatta quindi dare lettura degli elenchi delle multe stesse che in tutto ammontano a L. 31,292. 55 fra tasse e multe, senza tener conto di altre già condonate, soggiungeva essersi già interposto ricorso pel loro condono, conchiudendo colla promessa che il Consiglio ne sarà ulteriormente informato.

Oggetto 14.° — Essendo il Consiglio in numero, veniva ripresa la discussione sull'acquisto della proprietà Tozzi, e dietro proposta dei consiglieri Giustiniani e Mazzucchi il presidente formulava le qui appresso condizioni dello acquisto:

« Prezzo L. 70 mila, pagabili in sei anni a cominciare dal 1875 — interesse del 6 per 0[0 scalare, e ricchezza mobile a carico del Comune — nessun patto si è fatto per le spese del contratto. »

Il Consiglio approvò il partito con voti 26, essendosi avuti 3 voti contrarii, ed un'astensione.

Il consigliere Mazzucchi a questo punto dimandò che prima della chiusura del Bilancio sia presentato un progetto della spesa occorrente almeno per il tracciamento e la separazione dell'ultimo tronco di *Via Giardini*.

Il presidente aderiva.

Oggetto 15.° — Fu eletto, in seduta segreta, il dottor Stefani Aristide a professore di fisiologia sperimentale nella Università degli studi.

Oggetto 16.° — Il dottor Schincaglia Lodovico fu nominato medico-condotto di San Bartolomeo in Bosco.

Oggetto 17.° — Il dottor Monti Ercole venne nominato medico-condotto di Vigarano-Pieve.

Dopo ciò venne sciolta l'adunanza.

Feste scolastiche. — Da una lettera pervenutaci da Gaibana, in data del 10 corr., togliamo i seguenti brani:

« Domenica ultima scorsa, sulle 9 del mattino, ebbe luogo in Gaibana la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di queste Scuole elementari comunali.

Intervennero alla festa i locali soprintendenti scolastici, e con loro un buon numero di gentili persone.

Erano presenti gli alunni e le alunne di dette scuole, e, cosa spiacevole a dirsi, i genitori piuttosto vi scarseggiavano.

Il maestro signor Tenani, ed il maestro, coadiutore della Direzione delle pubbliche scuole, signor Turri, lessero l'un dopo l'altro, due discorsi di circostanza egregiamente dettati e che furono coronati dal plauso degl'intelligenti.

I signori docenti si erano occupati assai perchè la solennità riuscisse a seconda dell'aspettazione dei buoni.

La signora maestra Giacomelli presentò una bella Esposizione dei lavori d'ago e di maglia fatti dalle sue brave alunne, e così quella che queste meritano speciali elogi ed un pubblico incoraggiamento.

Il Concerto musicale della Delegazione completò la festa eseguendo benino delle liete armonie.

In brevi termini, tutto procedette lodevolmente e con ordine il più perfetto, tantochè chiunque ebbe ad assistere alla scolastica cerimonia si partiva da essa coll'animo altamente soddisfatto. »

E da un'altra lettera inviataci da Monestirolo, in data del 10, abbiamo quanto segue:

« Alle ore 1 1[2 antim. di domenica 5 corrente, ebbe luogo la premiazione degli allievi delle Scuole elementari comunali della frazione di Monestirolo, ed ogni cosa fu in verità ben condotta.

Il Concerto musicale di questa villa si prestò gratuitamente, e dimostrò così che le buone instituzioni, anco nella campagna, non sono malevise. Solo questo popolo si rimane purtroppo! quasi indifferente alloraquando qualche persona per malignità, o per avversione all'attuale ordine di cose, cerca fuorviarlo onde nascondergli la verità e la via che mena al conseguimento del suo benessere morale e materiale.

Il maestro sig. Turri diresse molto giustamente alcune parole di ringraziamento a que' giovani suonatori che se ne tornarono col contento della bella azione che aveano compiuto. »

Notizie sanitarie. — Scrivono da Santa Maria Codifiume in data d'ieri, che il Monferrari Giuseppe, colpito da *cholèra* e di cui parlammo in altri numeri, trovasi in via di miglioramento, e sembra quasi certa la sua guarigione.

Anche gli altri cinque malati di tifo in Santa Maria, sono avviati verso la guarigione.

Centenario Ariostano. — Fra gli oggetti di cui, a seguito della discussione del giorno 7, il Consiglio Comunale di Ferrara dovrà occuparsi domani vi è il seguente:

« Intende il Consiglio revocare la precedente deliberazione che prorogava oltre il 1874 la festa pel Centenario d'Ariosto; ed in caso sia disposto a concorrervi, quale debba essere la misura di questo concorso? »

Che cosa farà il Consiglio? Le ragioni che consigliarono quella deliberazione esistono anche oggi? Nel caso che sì, potrà il Consiglio, senza perdere quel prestigio che è tanto necessario a qualunque Corpo deliberante, emettere domani un contrario avviso? La risposta non essendo difficile a darsi, ci asterremo da ulteriori parole, e solo ci limiteremo a trascrivere testualmente, a migliore intelligenza della cosa, il tenore del deliberato preso *unanimemente* dal Consiglio nella seduta del 20 giugno 1873, sopra mozione così formulata dall'onor. consigliere, deputato avv. Mazzucchi:

« Il Consiglio nello intendimento di studiare meglio se e come convenga di celebrare il Centenario del sommo suo cittadino **Lodovico Ariosto**, e di avvisare ai mezzi di cui oggi il paese è privo, attese le straordinarie calamità di cui fu vittima, delibera di prorogare la celebrazione di detta solennità oltre l'anno 1874, incaricando la onor. Giunta a proporre programmi e progetti da sottoporre al Consiglio. »

Congresso degli scienziati italiani. — Per coloro che, nonostante le varie pubblicazioni fatte in proposito, ignorassero tuttora le condizioni richieste per la iscrizione all'undecimo Congresso degli scienziati italiani che, come più volte annunciammo, si aprirà in Roma il giorno 20 andante mese, riproduciamo testualmente esse condizioni, togliendole al Regolamento che fu discusso ed approvato in Firenze nel 1861. Sono le seguenti:

1° Hanno diritto ad essere ascritti, come membri del Congresso, tutti gli italiani che già appartennero ad uno dei precedenti; quelli che sono soci di Accademie o di altri istituti, che dànno pubblicità ai loro atti; i direttori di alti studi o di stabilimenti scientifici; tutti i professori insegnanti o emeriti, e gli ufficiali superiori delle armi dotte. Saranno pure ammessi a far parte del Congresso coloro che, sebbene non italiani, verranno proposti da tre membri già inscritti al Congresso medesimo;

2° Ad ogni Congresso, ciascuno degli scienziati italiani, che desidera appartenervi, dichiarerà la classe o classi alle quali intende di iscriversi, e pagherà nell'atto dell'ammissione una sola tassa di L. 20.

Per graziosa concessione delle rispettive Amministrazioni, il prezzo delle corse sulle strade ferrate è, per gli inscritti al Congresso, diminuito della metà.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri l'altro sera ebbe luogo uno svariato trattenimento che incontrò il favore del pubblico abbastanza numeroso. Oltre due pezzi di canto eseguiti lodevolmente dalla signora Augusta Pedrini (soprano) e dal signor Ettore Borelli (baritono), udimmo la farsa col titolo *Un numero fatale*, giocata con molto brio da alcuni nostri filodrammatici diretti dall'artista Francesco Chiari. Ciò poi che merita veramente una particolare menzione è la straordinaria bravura spiegata dai due *Pattinatori* Spiller e sua sorella, Haidée, i quali suscitarono un de-

ciso fanatismo. Colmati di fragorosi unanimi applausi e chiamati più volte all'onor del proscenio, dovettero ripetere una parte dei loro esercizi.

Iersera, con qualche modificazione ma con pari successo, venne replicato il detto svariato spettacolo.

In ambe le sere suonava l'orchestra stessa che era scritturata per l'opera *Crespino e la Comare*, ed anche questa ha diritto ad un encomio perchè contribuì essenzialmente alla buona riuscita delle rappresentazioni.

Stasera si produrranno per la terza ed ultima volta i valenti *Pattinatori*; e la Banda civica, col permesso del Municipio, suonerà l'intera opera *Un Ballo in Maschera* ridotta dal maestro Leonesi. Se questa musica piacque tanto nella Piazzetta municipale, farà certamente molto maggior effetto in teatro.

Decesso. — È morto improvvisamente in Chambery, sua patria, ove erasi recato in permesso, il barone De Chevilly, maggior generale comandante la cavalleria nella divisione territoriale di Bologna.

La notizia giunta a mezzo del telegrafo, recò grande dolore ai suoi subalterni e compagni d'arme che lo amavano molto e che erano da lui ricambiati di pari affetto.

Obbligazioni ipotecarie. — Abbiamo avuto sott'occhio in questi ultimi tempi un sì grande e svariato numero di programmi di emissione, che l'annunzio di una pubblica sottoscrizione difficilmente attira la nostra attenzione.

Epperò scorgendo nel programma per il prestito di Campobasso la parola *ipoteca*, abbiamo voluto esaminarlo con grande attenzione.

È questa un'emissione di 1647 obbligazioni fruttanti un interesse annuo di 25 lire *nette*, pagabile semestralmente.

Ogni obbligazione è rimborsabile a 500 lire, mediante estrazioni semestrali.

Il prezzo d'emissione è fissato in L. 440, con facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso il sottoscrittore gode di uno sconto del 5 per cento.

Senza tenere calcolo della cedola già scadente fra due mesi e mezzo, il prezzo d'emissione risulta a poco più di 434 lire.

A questo prezzo le obbligazioni offerte al pubblico fruttano 6 1|2 per cento circa.

Come garanzia le obbligazioni offrono al capitalista anche il più meticoloso un valore di primo ordine. Esse godono di una prima *ipoteca*.

Gli assuntori del prestito non si sono tenuti paghi dell'impegno morale che assume ogni municipio che contrae un prestito di onore alla sua firma; essi hanno stipulato un'*ipoteca speciale* sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso.

Procedettero insomma seguendo le stesse norme dei grandi istituti di *credito fondiario*, allorchè accordano un mutuo.

Aggiungeremo che l'estratto del *certificato d'ipoteca di lire italiane un milione* è riportato sopra ognuna delle 1647 obbligazioni.

Per maggiori dettagli rimandiamo i nostri lettori all'avviso pubblicato nella nostra quarta pagina e che contiene tutte le condizioni di questa sottoscrizione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Ottobre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 — Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Turoli Pio fu Giovanni con Bonora Rita di Natale — Tunioli Luigi fu Arcangelo con Felloni Elisa di Paolo — Pollastri Luigi fu Carlo con Borsetti Maria di Pietro — Mayr Giovanni fu Giuseppe con Casoni Giuseppa Maria Teresa di Luigi — Poppi Carlo di Domenico con Guaresi Teresa di Luigi — Beccari Ettore di Carlo con Nagliati Maria di Lorenzo — Carani Antonio fu Pietro con Tieghi Carolina fu Claudio — Giangregorio Oronzo Orazio fu Raffaele con Barbi-Cinti Anna di Francesco — Bolognesi Francesco fu Gio. Battista con Bozzoli Alice fu Eligio — Rimondi Giuseppe Francesco fu Marco con Poluzzi Adele Maria Rosa di Leone.

Morti — Bertocchi Vito di Ferrara, di anni 38, giornaliero, coniugato (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 0.

REGIO LOTTO
Estrazioni dell' 11 Ottobre 1873

VENEZIA	—	78	29	49	90	18
FIRENZE	—	5	37	21	81	57
MILANO	—	88	49	10	39	59
NAPOLI	—	35	21	50	7	45
PALERMO	—	12	38	48	36	26
ROMA	—	33	40	75	74	37
TORINO	—	23	54	69	88	33

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 12 — *Parigi* 11. — I deputati della sinistra Albert, Grévy, Perrè, Lefranc, Clerc e Locroy pubblicarono lettere pronunziandosi in favore della Repubblica.

La notizia data dal *Journal de Génève* che il vescovo Ganey abbia aderito alla setta dei Vecchi cattolici è falsa.

Parigi 11. — Una lettera di Rouher, al deputato Eshasserias, riconosce l'opportunità e l'urgenza di provocare la riunione dei deputati partigiani dell'appello al popolo e propone di fissarla per il 15 corrente. Dice che bisogna difendere la società moderna. Gli sforzi attuali non possono produrre che transazioni equivoche. La Francia vuole restare nazione democratica. La monarchia progettata è la negazione della democrazia, e sembra che tenti vivere distruggendo il suffragio universale. Rouher conchiude, che per assicurare lunga quiete bisogna consultare il popolo sul Governo che gli conviene.

Trianon 11. — (Processo Bazaine). — Dopo la lettura di tutti i documenti, nei quali la condotta di Bazaine è severamente giudicata, si legge la memoria giustificativa che è la riproduzione del libro conosciuto: « Bazaine e l'esercito del Reno. » Il maresciallo conchiude che la sua coscienza nulla ha da rimproverargli. Gli avvenimenti furono più forti di ogni cosa. Terminata la lettura, il duca d'Aumale legge le conclusioni dell'atto d'accusa, le quali constatano che il maresciallo non fece tutto ciò che prescrivano il dovere e l'onore.

Parigi 11. — Il *Français* dice che i capi della maggioranza sono d'accordo per tutte le eventualità, in attesa del risultato dei passi che si fanno attualmente.

Un articolo dell'*Union* dice che spetta all'Assemblea di prendere le decisioni opportune. Chambord non deve intervenire direttamente, nè indirettamente nelle decisioni dell'Assemblea.

Madrid 11. — Un migliaio d'insorti fecero una sortita da Cartagena con 4 cannoni, dinanzi all'attitudine delle truppe il loro attacco non fu serio.

Pest 11. — *Pester Lloyd* parlando della memoria turca per gli affari di Bosnia, dice che la memoria fu consegnata all'ambasciata austro-ungarica senza firma e senza sigillo.

Soggiunge che le accuse contenute nella memoria contro i consoli austriaci Dragancisiez e Teodorovich sono prive di fondamento; la stessa Porta domandò che si proceda ad un inchiesta comune. Le spiegazioni del governo turco avranno un influenza decisiva su l'attitudine di Andrassy. In ogni caso bisognerà che la Turchia conosca formalmente le accuse lanciate contro i funzionari austriaci senza fondamento.

Costantinopoli 11. — La seduta della Commissione per il canale di Suez fu agitata benchè si trattasse di una questione insignificante circa il regolamento interno. Essendo risultato dalla votazione parità di voti, il presidente voleva votare, ma essendogli stato contestato il diritto di votare sciolse la seduta.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per la costruzione di una banca esterna alla Coronella Boscone nell' Arginatura Sinistra di Panaro per la lunghezza complessiva di M. 496. 18.

AVVISO

Essendo andato deserto l'Incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l'appalto dell'impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 17 Ottobre corrente alle ore 11 1|2 antimeridiane si procederà in quest'Uffizio ad un secondo Incanto per l'appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 21 Luglio 1873 compilato dall'Uffizio Tecnico di questa Provincia e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE

L'Impresa ascende alla somma di L.13,462. 00, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 50 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

Gli Aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE, attesa l'urgenza e scadrà al mezzodì del giorno 22 Ottobre predetto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 11 Ottobre 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario
A. CURTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori addizionali a quello di Scarico e di Sassaia alla golena di Pontelagoscuro eseguito nel 1871.

Avviso

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 Ottobre corrente si procederà in quest'Uffizio al l'Appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 10 Giugno 1873 compilato dall'Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio dell' 8 Ottobre stesso Num. 24920-15584, e visibile in questa Segreteria, ogni giorno nelle ore d'Uffizio.

Avvertenze

L'impresa ascende alla somma di Lire 22,297, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 45 da quello della consegna.

L'Incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da Lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

Gli Aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'Incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE, attesa l'urgenza, e scadrà al mezzodì del giorno 23 Ottobre predetto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 12 Ottobre 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario
A. CURTI.

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Codigoro o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 7, sette Novembre 1873 alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Remondini Francesco fu Giuseppe di Massafiscaglia, debitore verso il sig. Esattore di Codigoro di L. 13. 31 in complesso, per imposta sui Fabbricati, sovraimposta, e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo

Corte, Casone, di proprio uso, Casa di propria abitazione e Corte promiscua annessa ai Numeri 703, 706 e 708 sita in Massafiscaglia nella Via del *Borgo*, confinante a Levante Remondini Maria fu Girolamo a ponente Rainieri arcip. Rainiero e Giuseppe fu Onorato a mezzodì la via del *Borgo* ed a tramontana la via dietro Po.

I suddetti fondi sono marcati in catasto coi numeri 703, 704, 706, 707 e 709.

Rendita catastale L. 11 25.

L'Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 109. 20. centonove e centesimi venti.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 5. 46, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 14 detto mese alle ore 10 antim. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 detto mese alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 4 Ottobre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Encanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Codigoro o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 7, sette, Novembre 1873, alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Galli Ermano fu Matteo di Massafiscaglia, debitore verso il signor Esattore di Codigoro di L. 14. 52, in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Strada annessa al N. 1890, Casa di propria abitazione ed orto annesso come sopra sito in Massafiscaglia nella Via *Grande*, confinante a ponente la Via *Grande* e Galli Luigi e Pietro fu Antonio a tramontana Guarda Catterina fu Domenico vedova Casoni e figli mediante orto, a mezzodì e levante Saladini Girolamo fu Francesco.

I suddetti fondi sono marcati in catasto coi numeri 647, 1890 e 648.

Rendita catastale L. 11. 25.

L' intestazione Catastale che si riferisce alla suddetta Ditta è la seguente: Galli Matteo fu Bonifacio di Massafiscaglia.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 109. 80, centonove e centesimi ottanta.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 5. 49, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni del deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 14 detto mese alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 detto mese alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 4 Ottobre 1873.

Il Messo - A. OMEGNA.

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Sig. Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intertervento del Sig. Enrico Ferraguti Esattore di Codigoro o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 7, sette, Novembre 1873 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della Signora Salli Lucia fu Matteo di Massafiscaglia debitrice verso il Sig. Esattore di Codigoro di L. 23, 31, in complesso per imposta Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Strada annessa al N. 1890, Casa di propria abitazione orto annesso come sopra sito in Massafiscaglia nella Via *Grande*, confinante a ponente la via *Grande* e Salli Luigi e Pietro fu Antonio; a tramontana Guarda Catterina fu Domenico. vedova Casoni e figli; mediante orto a mezzodì e levante Saladini Girolamo fu Francesco.

I suddetti fondi si trovano marcati in catasto coi numeri 647, 1890, 648.

Rendita catastale L. 22. 50.

L' Intestazione Catastale che si riferisce alla suddetta Ditta è la seguente Salli Matteo fu Bonifazio di Massafiscaglia.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 219, 60. Duecento diecinove e Centesimi sessanta.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 10, 98 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 14 detto mese alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 detto Mese alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 4 Ottobre 1873.

Il Messo — A. OMEGNA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.